

BARZELLETTA

Irrituale Il M5S escluso dall'ufficio di presidenza: "Vogliono insabbiare"

Banche, Casini scrive il regolamento dell'inchiesta tenendo fuori i 5 Stelle

La nomina di Pier Ferdinando Casini a presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario non lasciava ben sperare: l'ex leader dell'Udc, infatti, si era più volte dichiarato contrario alla sua istituzione (e questo senza contare il suo ruolo di socio in una fondazione bancaria: Carisbo, azionista di Intesa). Ora il suo primo atto come guida dell'indagine sulle banche si muove nel solco di quella prima anomalia: ieri ha tenuto fuori il Movimento 5 Stelle dalla prima riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, che si è occupata di scrivere il regolamento.

PER CAPIRE di che parliamo serve qualche spiegazione, ma questo tipo di comportamento è del tutto anomalo: escludere il principale gruppo dell'opposizione, per di più da una commissione d'inchiesta, è qualcosa che semplicemente non è abituale e segna l'ennesima stranezza di questa vicenda.

Andiamo con ordine. L'altro ieri, alla prima convocazione, i 40 commissari nominati dai gruppi (20 deputati e 20 senatori) hanno eletto il presidente, i due vice e i due segretari: Casini è il capo e al suo fianco, per così dire, sono stati eletti Renato Brunetta (Forza Italia) e Mauro Marino (Pd); segretari invece sono risultati Paolo Tosato (Lega) e Karl Zeller (Svp). In genere, però, all'ufficio di presidenza - che gestisce regolamento, calendario, audizioni, etc - sono aggregati i vari capigruppo in commissione in modo che l'ordine dei lavori sia il più possibile condiviso.

NON STAVOLTA, però. Come annunciato dallo stesso Casini ieri si è tenuto un ufficio di

presidenza per scrivere il Regolamento interno dell'inchiesta parlamentare che sarà portato al voto dei commissari martedì prossimo: questo senza invitare i capigruppo, dunque escludendo le sigle che non hanno incarichi ufficiali. Non è una piccola dimenticanza, visto che il Regolamento in una commissione d'inchiesta conta parecchio: in questo caso, in particolare, servirà anche a circoscrivere il perimetro dell'indagine, essendo la legge istitutiva decisamente vaga, scelta fondamentale specialmente perché il tempo da qui a fine legislatura è davvero poco.

Il perimetro dell'inchiesta è tutto: il Pd vuole estenderlo alla fine degli anni 90 per detto brutalmente - attaccare D'Alema e Bersani sul caso Mps, le opposizioni punteranno probabilmente sul caso Etruria. Lasciare che regole d'ingaggio e campo di battaglia vengano scritte senza il principale partito di opposizione non è garanzia di trasparenza: "Vogliono farsi i fatti loro tenendo all'oscuro i cittadini. È evidente. Neanche il tempo di partire e già si capisce con quale stile i partiti condurranno i lavori della commissione di inchiesta sulle banche. Questa convenzione ad esclusum è inaccettabile. La loro parola d'ordine è insabbiare", dice una nota del M5S.

MARINO, vicepresidente del Pd, minimizza, ma conferma: "È stata una riunione informale per predisporre una bozza di Regolamento tenuta in spirito di servizio e solo per velocizzare i lavori". Casini è più *tranchant*: "Non abbiamo tempo per le polemiche. Stiamo lavorando e tutto il resto fa parte di un teatrino che non mi interessa".

MA. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

